

# Il vecchio sogno è ora ricerca

## «Nell'86 andremo a vedere se esiste un altro Sole»

L'astrofisica Margherita Hack tiene una «lezione» alla Festa dell'«Unità» sull'ambiente che si svolge a Ferrara - Fra tre anni un satellite farà ricerche di un altro sistema solare

**Dal nostro corrispondente FERRARA** — Nel 1956 sarà lanciato nello spazio un satellite munito di un potente telescopio di due metri di diametro. Resterà in orbita vent'anni, per rivelarci se esistono altri sistemi planetari nella nostra galassia. Tenterà quindi di darci risposta ad un interrogativo affascinante, ad un dubbio che fino agli anni 20-30 le teorie scientifiche negavano.

Una scoperta molto recente, di neppure un mese fa, ha accettato, attorno alla stella di Vega, distante da noi 26 anni luce, l'esistenza di un sistema planetario in formazione, di un «disco protoplanetario» come lo hanno chiamato gli scienziati. Attorno a quella stella sembra stia accadendo quindi ciò che attorno al nostro sole accade quattro miliardi di anni fa.

A spiegare tutto questo, cercando di rendere comprensibile una materia difficile e complessa come l'astrofisica, è Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste. Molto simpatica, per nulla ammantata del sussiego che spesso circonda gli scienziati, sta tenendo una lezione ai ragazzi delle stelle. Siamo alla festa nazionale dell'Unità dedicata all'

ambiente, che si sta svolgendo a Ferrara. Fuori piove, ma la sala dello spazio dibattiti è colma di gente, soprattutto giovani, venuta da molte località. Le stelle stenteranno in cielo non si vedono, ma non importa. Ne parla la professoressa Hack, con quel suo spiccato accento toscano, con grande sobrietà e chiarezza di linguaggio unito a rigore scientifico. Racconta che l'astrofisica di oggi si serve di satelliti e di computers, è in grado di captare tutto ciò che i corpi celesti inviano fino a noi: raggi gamma, raggi ultravioletti, infrarossi, onde elettromagnetiche. In cinquanta anni, dalla semplice osservazione della luce emessa dai corpi celesti, si è passati ad un bagaglio di conoscenze enormi. Oggi, dice la professoressa Hack, un astrofisico lavora telemandando un potente telescopio che sta nella stanza accanto alla sua. Ogni segnale percepito da un corpo celeste viene inviato al computer, che elabora dati e centri di calcolo. Si lavora a tavolino ed è praticamente sparita la figura di chi, l'astronomo, un tempo, passava notti insonni al cannocchiale. Un bagaglio di conoscenze e di progresso tecnico

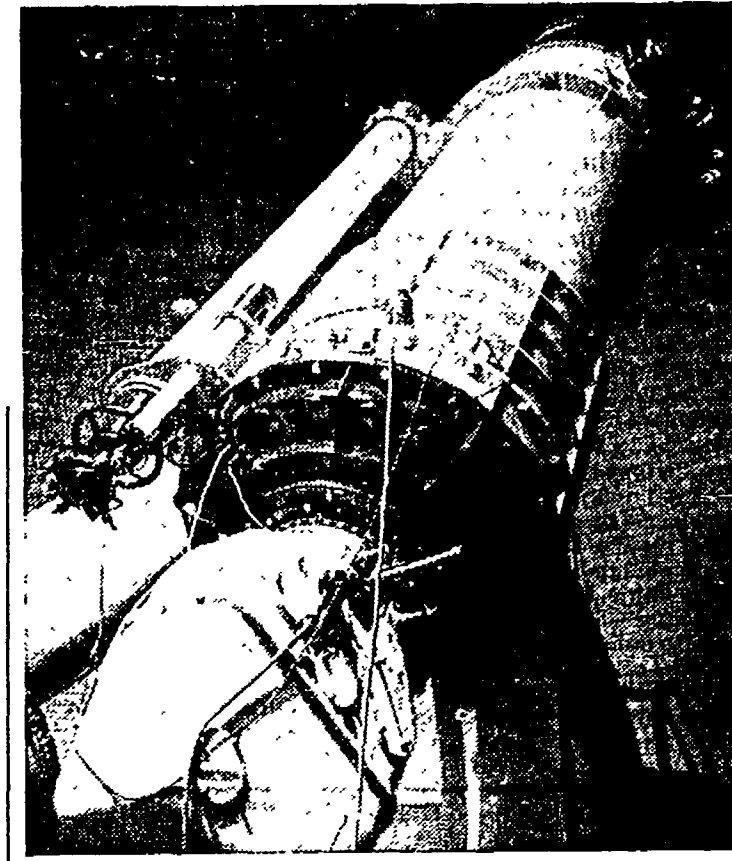
che ha permesso la scoperta del disco protoplanetario attorno a Vega, che nei prossimi anni potrà dirci molto su altri sistemi planetari della nostra galassia, potrà avvicinarci alla scoperta di un altro affascinante mistero: c'è vita, e vita intelligente in altri pianeti.

È interrogativo che pervade un po' tutto l'uditorio, l'oggetto di molte domande. Nell'universo sono state trovate fino ad ora 57 specie di molecole organiche, la più complessa delle quali è formata da tredici atomi. Molecole più numerose di quanto si pensasse, che indicano la presenza del primo mattone di una forma di vita. Questa, dice Margherita Hack, è la prova scientifica che stiamo avvicinandoci a svelare il mistero. Molto meno probanti sono i meteoriti ritrovati sulla Terra contenenti basi azotate e aminoacidi, sostanze organiche complesse, in grandissima parte esistenti perché provocati dalla «contaminazione» del meteorite entrato nell'atmosfera terrestre. Nemmeno i segnali radio inviati dalle «pulsar», le «stelle pulsanti», sono la prova dell'esistenza di una forma di vita intelligente che comunica con noi. I segnali, colti dai moderni strumenti della radio-

stronomia, sono provocati dalla capzione di ciò che accade in zone fortemente perturbate o simili alle «macchie solari» di queste particolari stelle che hanno altissima densità, rotazione vorticosissima e un piccolo diametro (da 10 a 30 chilometri).

E gli UFO? Fra la professoressa Hack e il signor che si presenta come presidente di un «centro ufologico», si intreccia una garbata polemica. Ci sono o no, e che cosa sono gli UFO? La direttrice dell'osservatorio di Trieste è scettica e abbastanza categorica. Il 95% delle scoperte e degli avvistamenti degli UFO è dovuto a fenomeni e a presenze del tutto normali e terrestri. Resta un 5%, ma anche in questi casi è facile prendere le mosse per le antiche. Molti studi negli Stati Uniti sono terminati perché non sono approdati a niente di concreto. Anche Hynek, l'astronomo americano che più di tutti giurava sugli UFO, adesso non ne parla più.

Il viaggio stellare nella sala che sembra diventata un'aula, prosegue con una «lezione» di vita intelligente che comunica con noi. I segnali, colti dai moderni strumenti della radio-



Con le più recenti tecniche, abbiamo individuato galassie distanti 15-16 miliardi di anni luce da noi. Le vediamo cioè come erano 15-16 miliardi di anni fa. E oltre? Oltre, dice Margherita Hack, non c'è più nulla. Conclusione: l'universo è vecchio di 15-16 miliardi di anni. Il futuro dell'universo? È racchiuso nella vortice della sua espansione, che è in atto e su cui molto ci dirà il satellite che verrà lanciato tra tre anni.

Finiscono le numerose domande di un pubblico attento, che non ha perduto una battuta. Domande molto spesso per-

tinente, serie, senza nessuna concessione alla fantascienza più banale. «Se esistono o meno universi paralleli — commenta ad esempio la prof. Hack — è un ragionamento che appartiene alla fantascienza o alla metafisica. Non alla scienza. E lei, scienziata, termina soddisfatta l'incontro, uno dei tanti di divulgazione ad alto livello in cui è impegnata da anni. Con Margherita Hack questa festa dedicata all'ambiente ha vissuto uno dei suoi momenti più intensi.

Franco Stefani

## Arrestati due dirigenti della SACFEM (gruppo Bastogi)

PERUGIA — Il direttore generale della società metalmeccanica «Nuova SACFEM», del gruppo Bastogi, azienda dichiarata fallita alcuni mesi fa e che contava 480 dipendenti, Umberto Germinario, 49 anni, di Milano è stato arrestato con l'accusa di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Con lui è finito in carcere, per gli stessi reati, il responsabile amministrativo della società, Antonio Cacioli, 38 anni, di Arezzo. I due sono stati arrestati alcuni giorni fa ma la notizia si è diffusa solo ieri. La cattura è scaturita dopo che era stato decretato il fallimento dell'azienda: nell'esaminare i bilanci il giudice ha riscontrato irregolarità tali da informare la Procura e così il sostituto dottor Vincenzo Padova ha emesso i due ordini di cattura per bancarotta e falso.

## Due turisti tedeschi a Tropea arrestati perché nudi in spiaggia

TROPEA (Catanzaro) — Due turisti tedeschi, Gerd e Camperel, di 21 anni, di Augsburg, ed Alice Beate Timmler, di 19 anni, di Mindelheim Bageri, sono stati arrestati stamattina dagli agenti del posto di polizia di Tropea i quali li hanno sorpresi, nudi, sdraiati sulla spiaggia. I due giovani tedeschi sono stati fatti rivestire e portati nel carcere mandamentale di Tropea.

## Elena Massa: «Sono vittima di un errore, come Tortora»

ROMA — Elena Massa, 50 anni, la giornalista del «Mattino» accusata di aver ucciso il 31 marzo 1981 l'umano del marito, Anna Parlatto Grimaldi, latitante da 6 mesi, si costituirà soltanto al momento del processo che con ogni probabilità si svolgerà a Napoli nel prossimo autunno. Lo ha dichiarato in un'intervista rilasciata a «La Domenica del Corriere». Elena Massa ha definito il suo caso un grave errore giudiziario, per taluni aspetti simile alla vicenda Tortora. «Da quel 31 marzo 1981 — ha detto — la mia vita è andata distrutta. Accusata, sequestrata, di nuovo incriminata con l'arresto per tre mesi nel carcere di Pozzuoli, rilasciata il 3 ottobre '81 per insussistenza di indizi, colpita da nuovo ordine di carcerazione, sono stata poi prosciolta in istruttoria con formula piena. E quando finalmente il mio calvario sembrava finito, il procuratore della Repubblica di Napoli, Felice Di Persia, lo stesso che ha fatto arrestare Enzo Tortora, ha presentato ricorso contro il provvedimento e il ricorso è stato accolto.

## Mancini scrive a Nilde Jotti sul «caso» di Toni Negri

L'on. Giacomo Mancini, socialista, ha inviato una lettera alla presidente della Camera, Nilde Jotti, nella quale lamenta «la particolare sollecitudine con la quale è stata pubblicata ed assegnata alla competente giunta di Montecitorio la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio e ad arrestare il parlamentare radicale Toni Negri. «Il caso dell'on. Negri non può non richiamare — scrive l'on. Mancini alla presidente della Camera — la più vigile cura della Camera, la quale si trova al cospetto di una domanda di autorizzazione inesplicita e inopportuna, in una confusa sommarietà che avrebbe meritato una ferma dichiarazione di irricevibilità da pronunciarsi «in limine». La verità inconfutabile — prosegue il deputato socialista — è che il richiedente, rifacendosi sottomissamente a questo o a quel procedimento, piuttosto che una dichiarazione di scienza esprime una sua personale opinione sul Negri. «In questo scomposto modo di esporre i fatti e le circostanze, il richiedente ha citato come «nota organizzativa terroristica» l'O.P.L. trascurando di ricordare che la sede del Parlamento italiano ha nel settembre dello scorso anno ospitato il presidente della stessa organizzazione, nel quadro della sessione dell'Unione parlamentare, presieduta dall'attuale ministro degli Affari Esteri. L'autore della lettera aggiunge quindi che non sarebbe fuori luogo una «manifestazione di attenzione da parte del Consiglio superiore della magistratura sulla globalità formale e sostanziale della singolare richiesta della Procura generale di Roma.

## Luigi Bianchi nominato direttore del «Tirreno»

LIVORNO — Luigi Bianchi, già direttore della «Nuova Sardegna» di Sassari, assumerà nei prossimi giorni la direzione del quotidiano «Il Tirreno» di Livorno. L'attuale direttore del giornale, Marco Lenzi, resterà alla direzione editoriale dei «giornali locali» del gruppo Caracatolo.

## Il paese di Valledolmo (Palermo) retto da una Giunta PCI-DC

VALLEDOLMO (Palermo) — Il Consiglio comunale di Valledolmo (5 mila abitanti a 96 chilometri da Palermo), rinnovato nei limiti dei incarichi ricoperti nell'ambito della rivista DC-PCI. A presiedere è stato designato il democristiano Domenico Lo Dico, 78 anni, medico condotto del paese. La precedente amministrazione era stata retta per due anni da un bicolore DC-PSI.

## Teardo respinge le accuse: «Non sono un dinamitarde»

GENOVA — L'ex presidente della giunta regionale della Liguria, il socialista Alberto Teardo, ha inviato un telegramma ai suoi difensori per protestare contro il nuovo mandato di cattura. Il quinto, per attentato dinamitarde, notificato venerdì scorso nel carcere di Verelli. Teardo si dichiara innocente.

## «Non è vero che chiediamo fondi in nome della GdF»

ROMA — «Nessun collaboratore, per quanto di nostra conoscenza, si è mai falsamente qualificato con estranei, se non nei limiti degli incarichi ricoperti nell'ambito della rivista stessa». Lo afferma Luciano Marini, direttore del periodico «La voce del finanziere», per rettificare quanto pubblicato dall'«Unità» il 28 luglio scorso. Va precisato, comunque, che l'«Unità» non aveva fatto altro che riportare in sintesi un comunicato della Guardia di Finanza nel quale si invitavano i lettori a diffidare di coloro che, presentandosi come «fiduciari» della rivista, chiedevano fondi dicendo di agire anche in nome della GdF.

## Il partito Dal 19 settembre a Frattocchie il corso per quadri operai e tecnici

ROMA — Il 19 settembre inizierà all'Istituto Togliatti un corso biennale per quadri operai e tecnici. Il corso affronterà i temi relativi al nuovo tipo di sviluppo necessario per uscire dalla crisi, all'alternativa democratica, al ruolo internazionale dell'Italia, al rinnovamento e allo sviluppo del partito. Oltre alle lezioni su questi temi saranno tenute conferenze integrate sul pensiero e l'opera di Marx, Lenin, Gramsci e Togliatti. Le Federazioni sono pregate di comunicare presso la segreteria dell'Istituto Togliatti i nominativi dei compagni scelti per la partecipazione al corso.

## Lunedì a Reggio Emilia i segretari regionali e delle Federazioni sui problemi dell'Unità

Lunedì 5 settembre alle ore 9.30 presso la Federazione di Reggio Emilia si terrà la riunione dei segretari regionali e dei segretari di Federazione. All'ordine del giorno: i problemi dell'Unità.

## Con i voti dei socialdemocratici e della lista civica Giunta PCI-PSI a Chioggia La DC passa all'opposizione

CHIOGGIA — Da lunedì sera Chioggia, che con i suoi 54.000 abitanti è la sesta città del Veneto, ha una giunta di sinistra. E gli applausi scrosciano dalla folla che, in un clima di festa popolare, gremita la sala consiliare, hanno tenuto a battesimo, dopo una trattativa durata due mesi, quella che fin dall'inizio sembrava l'unica maggioranza possibile conformemente al desiderio degli elettori di voltar pagina rispetto a un quinquennio di malgoverno democristiano che aveva portato la città al degrado e alla paralisi amministrativa, e cioè una giunta PCI-PSI.

Una maggioranza che adesso non è nemmeno più tanto risicata come in partenza sembrava: ai 20 voti

(su un totale di 40 seggi) a disposizione di comunisti e socialisti, si era in un primo tempo aggiunto il suffragio del rappresentante della Lista Civica, un gruppo di dissidenti della DC che avevano concordato con PCI e PSI un «appoggio esterno programmatico». L'altra sera, poi, in consiglio, il fatto nuovo: con un voto autonomo, ma che lascia presagire positivi sviluppi in un futuro non troppo lontano, magari al bilancio del 1984, i 2 consiglieri del PSDI hanno fatto convergere il loro voto sul sindaco e sulla giunta, lasciando praticamente isolati all'opposizione i democristiani, che il voto di 9 mesi orsono ha ridotto da 20 a 13.

Il sindaco è stato così eletto il socialista Roberto Fellet-

grini, vicesindaco il comunista Michele Doria, degli altri 7 assessori 4 sono del PCI e 3 del PSDI.

«Data l'importanza» di Chioggia nella regione ha sottolineato il segretario provinciale del PCI veneziano Cesare De Piccoli — la soluzione di sinistra data a questa giunta non potrà non aver ripercussioni positive nella formazione delle giunte comunali, ancora aperte nel Veneto, in cui sono possibili maggioranze alternative alla Democrazia cristiana.

Per la DC, indubbiamente, un brutto colpo, che ha bruscamente raggelato gli entusiasmi con cui, una settimana fa, il presidente della giunta regionale Bernini aveva lanciato la proposta di estensione del pentapartito

alla Regione in cambio di analogo contrappartita sull'altra sponda del Canal Grande, cioè a Venezia.

La risposta venuta da Chioggia, dove la convergenza tra PCI e PSI ha saputo resistere ai condizionamenti e ai ricatti tentati dallo scudocrociato, è stata negativa.

Di fronte alla nuova giunta, ora, una montagna di problemi, la pesante eredità lasciata da un quinquennio democristiano, tanti debiti e inefficienti servizi, un terribile «vuoto» di strumenti urbanistici, un problema «casa» di dimensioni drammatiche (600 stralci consecutivi entro fine anno), una vocazione turistica, ortofruttiliva, portuale rimasta imbrigliata nella cattiva forza del malgoverno democristiano.

## Da domani esami per 600 mila «rimandati»

ROMA — Da domani, seicentomila ragazzi affronteranno gli esami di riparazione. Sono un terzo degli iscritti alla scuola media superiore. L'unica che abbia conservato gli esami a settembre. Per molti saranno una formalità, una sorta di ripasso per colmare qualche ritardo. Per altri, invece, saranno l'ultima «chance» per non perdere l'anno scolastico. Infine, altri vedranno semplicemente formalizzata a settembre una bocciatura decisa a giugno.

Sarà comunque una breve sofferenza. Il 9 settembre, infatti, gli esami si concluderanno e saranno i voti e i risultati. Quel giorno seicentomila famiglie sapranno se hanno fatto bene o male a spendere quelle 300 mila lire

per le lezioni private estive. Trecentomila è una cifra media. Serve per arrivare a quei 200 miliardi complessivi che le famiglie italiane hanno dovuto sborsare quest'estate per le «ripetizioni» private. Una cifra enorme, una spesa gravosa alla quale la scuola pubblica non riesce a trovare un'alternativa.

È probabile, comunque, che di tutto questo si smetterà di parlare con il 10 settembre. I tempi sono stretti. Tra la fine degli esami e l'inizio dell'anno scolastico passano solo sei giorni, e bisogna formare le classi. Dal 15 settembre, tutti a scuola (tranne, forse, in Sicilia, per il vezzo di un paio di giorni in più del provveditorato) per 216 giorni di lezioni. Il 16 di giugno, il anno scolastico '83-'84 si chiude.

## Troppo, troppo brava come maga, «Lady Palermo» rischia la galera

**Dalla nostra redazione PALERMO** — Specchio della mia brama, chi è la più bella del reame? Lady Barbara. L'altra faccia della verità. Lo slogan continua ad apparire ogni sera, al termine di barocchi e costosi spot pubblicitari, su tutte le tv private di Palermo, in dissolvenza sui primi piani di «patienti» dalle cui orecchie escono fili di fumo. Ma la «lady magica» Rosina Romano — trentotto anni dichiarati ai giornali, quarantasei all'anagrafe — ha adesso molte gatte da pelare. La Guardia di finanza ha infatti accertato che ad una sola volta in palermitano avrebbe erogato in un anno, in cambio degli short di propaganda, qualcosa come 140 milioni. Ed ha aperto un'inchiesta, denunciandola per truffa ed esercizio abusivo della professione di «maga».

Lady Barbara dice di essersi laureata in un ateneo americano in parapsicologia. E predice il futuro. I suoi guai sono nati per avere mosstrato troppo arditamente tale preveggenza. Il pomeriggio di venerdì 26 giugno, il quotidiano «Giornale di Sicilia», dopo una prenotazione di quattro giorni, mezza pagina di testo con abbondante corredo fotografico relativo alla sua elezione al titolo di «lady Palermo». Sponsor presenti a vario titolo in giunta, un locale della frazione balneare di Mondello, il presidente della Provincia, il

democristiano Di Benedetto, il provveditorato agli studi, Antinori, un vicequestore, un generale a riposo, perfino un giurista di Cassazione, assieme ad un ambiguo personaggio del sacrodotto di patrocinatore di collezioni plurisovvenzionate per i bambini poveri di uno dei quartieri più disastri di Palermo, il «Borgo», nel quale lady Barbara svolge la sua attività.

Proteste e contestazioni clamorose. La «lady», infatti, avrebbe fatto pervenire annuncio e foto al giornale prima ancora dell'elezione. E l'elezione sabato sera in effetti c'è stata, ma tra fischii e sospetti di «combinazione della guardia» e «qualche parte pure il marito e un figlio dell'interessata».

Come faceva a sapere, in anticipo, la «lady», che sarebbe stata lei la fortunata? Il sospetto è d'obbligo e ha fatto insorgere un'inchiesta. Esce il marito, il provveditorato agli studi, ha smontato (con un'eccezionale onore rilasciata ad un giornale) di aver partecipato alla farsa.

Vincenzo Vasile

Denunciata per truffa dopo l'elezione

«Lady Palermo» rischia la galera

Denunciata per truffa dopo l'elezione

«Lady Palermo» rischia la galera

## Riuniti in un sinodo a Chianciano, lanciano messaggi per Papa Wojtyla I preti sposati vogliono tornare a dir messa

**CHIANCIANO** — Nel mondo cattolico i sacerdoti che hanno lasciato l'abito e preferito trovar moglie, i cosiddetti preti sposati, sono circa 80 mila e da sola l'Italia ne conta più di sessanta. E il fenomeno è tutt'altro che in riflusso. Ma non è detto che i crisi del celibato voglia dire anche crisi della vocazione. Anzi si può tranquillamente essere preti anche da sposati: questo almeno è quanto pubblicamente rivendicano nei confronti della gerarchia vaticana gli aderenti all'Unione Sacerdoti Familiari Cattolici, che dal 29 agosto fino al 3 settembre si sono dati appuntamento a Chianciano per dar vita al sinodo universale dei sacerdoti e delle loro spose, per chiedere a gran voce — appunto — il ripristino del sacerdozio coniugato.

Numerosa la rappresentanza europea. Di ogni età, con mogli e figli, sono venuti da Francia,

Olanda, Austria, Germania e Spagna, mentre nessun rappresentante è potuto venire dalle numerose colonie d'oltre oceano (in Brasile c'è la presidenza della U.S.F.C.) a causa della difficile situazione finanziaria in cui quasi sempre navigano i preti sposati, privi di comunità di anime e spesso di lavoro.

«Il sinodo — dice Don Paolo Camellini, deus ex machina dell'organizzazione — è il primo passo per far capire alla nostra chiesa che oggi esistono preti cattolici sposati che vogliono continuare ad amministrare comunità di fedeli e che questo fatto deve perciò trovare una regolamentazione». Il problema con papa Montini sembrava avviato verso una soluzione, ma con l'avvento di papa Wojtyla la situazione ha fatto notevoli passi indietro. Di fatto, il Vaticano oggi preferisce favorire il concubaggio dei preti, condannandoli per

giunta a vivere in peccato mortale, piuttosto che concederli la dispensa, che seppur concessa come rimedio per la riduzione allo stato laicale, gli permetteva di passare dal matrimonio civile a quello religioso. «Oggi di dispense non se ne vede più nemmeno l'ombra — commentano al sinodo — e molti giovani preti dopo aver abbandonato l'ordine preferiscono convivere con la propria donna, pur attribuendo alla famiglia un valore di grande santità».

Qui tutti fanno notare il contrasto in cui si muove la chiesa cattolica che ostinatamente

refrute le vocazioni sacerdotali di preti sposati in un momento in cui irrimediabilmente sembra la crisi delle nuove vocazioni e decine di parrocchie restano ogni anno senza pastore. «Quello del sacerdozio coniugato è un modo che la gerarchia ecclesiastica dovrà presto sciogliere — dice Sergio Tovini ex prior domenicano di Santa Maria Novella a Firenze — ma senza pensare ad artifici gerdianici, perché cessi la guerra fredda fra due sacramenti, l'ordine sacro e il matrimonio».

Sin qui il punto di vista della parte maschile presente al sinodo. Le mogli sembrano invece pensare in modo diverso. La signora Anna Todini è assolutamente contraria alla proposta: «Prima ero cattolica ora non lo sono più, ma sono per una chiesa con strutture rinnovate. Oggi nella mia relazione al sinodo porro il problema da una ottica femminile alla quale non interessa il riconoscimento da par-

Segregata nuda per impedirle una relazione «disonorevole»

PALERMO — I carabinieri hanno arrestato a Carini, per sequestro c.d. persona, Grazia Sanfilippo, di 44 anni: nella sua abitazione era da due giorni segregata Eugenia Nobile, di 23 anni. La giovane era stata privata degli abiti dal padre e dalla matrigna, ed affidata alle «cure» di Grazia Sanfilippo, per impedirle di frequentare un uomo in attesa di divorzio.

Secondo i genitori di Eugenia il rapporto con un uomo separato doveva considerarsi «disonorevole» e con ogni mezzo avevano cercato di convincere la giovane a troncarlo, arrivando a segregarla.

te di questa chiesa, perché nell'attuale contesto essere moglie di un prete non mi metterebbe in una condizione di uguaglianza in quanto la donna non può essere fatta sacerdote, neppure quando il dubbio, mentre l'attuale diritto di famiglia laico prevede la parità dei sessi.

A rendere ancora più incandescente l'atmosfera ci si sono messi anche i seguaci dell'apostolo Pietro, della Comunità di Sant'Anselmo a Siena, recentemente scomunicati da una bolla papale, arrivati in massa a Chianciano. Loro infatti la messa la dicono pur non essendo affatto preti. E don Camellini, pur accettando la testimonianza cristiana e l'appoggio contro la gerarchia ecclesiastica portata dai senesi di Sant'Anselmo, ha preferito non farli mischiare con il sinodo. Come dire «sposati si ma non scomunicati». A tutto c'è un limite.

Giorgio Di Iasio

Paola Boccardo